



**COMUNITÀ PASTORALE
SAN GIOVANNI PAOLO II in SEREGNO**
Notiziario settimanale
Anno pastorale 2020-2021 n. 32

Domenica 4 aprile 2021
Pasqua di Risurrezione

Vangelo secondo Giovanni (20,11-18)

In quel tempo. Maria di Magdala stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Secondo l'evangelista Giovanni la prima persona con la quale Gesù risorto parla è Maria di Magdala, la donna che per prima era andata al sepolcro di buon mattino, il giorno dopo il sabato, per onorarne la sepoltura. Trovando la tomba vuota, Maria piange e pensa che qualcuno abbia trafugato il corpo del suo Signore. Gesù le si avvicina, ma lei non lo riconosce perché è immersa nel suo dolore e non si aspetta di incontrarlo vivo. Gesù, allora, vedendola piangere la chiama per nome e subito Maria lo riconosce e, colma di gioia, corre a dire ai discepoli di avere visto il Signore risorto. È bello sapere che Gesù vede le lacrime di Maria, accoglie la sua tristezza e parte da qui per aprirla alla speranza della Risurrezione. Il Signore conosce anche il nome di ciascuno di noi, ci è vicino per confortarci e ci esorta ad annunciare a tutti che Egli, risorgendo, ha vinto la morte.

Silvia Ponturo

AVVISI NELLA COMUNITÀ PASTORALE

- Dopo Pasqua - con modalità da definire in base alle norme che saranno in vigore nel periodo - inizia un **percorso in preparazione al Matrimonio cristiano** nella Parrocchia di S. Carlo. Per informazioni rivolgersi a don Mauro Mascheroni (340 3859 429).
- Sabato 10 aprile alle ore 11 nei Cimiteri di via Reggio e di S. Carlo c'è il **Rosario per i defunti** del mese di marzo.
- Sabato 10 aprile alle 15 a S. Ambrogio c'è il **"Time-out"** mensile per le catechiste.
- Domenica prossima, 11 aprile, è la **"Festa della Divina Misericordia"** istituita ufficialmente dal Papa San Giovanni Paolo II nell'anno 2000.
- Domenica 23 maggio nella nostra Comunità pastorale di Seregno si celebreranno gli **anniversari di matrimonio**. Le coppie che desiderano festeggiare possono già iscriversi presso la propria parrocchia.

GRAZIE PER I PUNTI-SPESA DONATI A CARITAS DI SEREGNO

Sono gli ultimi giorni per l'iniziativa del "dona-punti" di "Fidaty Esselunga" (punti accumulati entro il 21 marzo scorso). Ad oggi ne sono stati accreditati 790.000 per un valore di 7.110 euro che Caritas sta usando per la spesa di famiglie in difficoltà.

Chi ne ha ancora può donarli girandoli - entro sabato 10 aprile - sulla tessera n. 0400140457977 (intestata al Responsabile della Caritas cittadina di Seregno).
Grazie a chi ha partecipato generosamente!

Il Parroco, i Sacerdoti, il Diacono, i Religiosi, le Religiose, i Collaboratori laici della Comunità Pastorale "San Giovanni Paolo II" in Seregno cordialmente augurano

BUONA E SANTA PASQUA

a tutti i parrocchiani e a quanti frequentano le Chiese di Seregno.



Le mirofore al sepolcro di Gesù" (icona al Monastero di Bose)

"Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, le donne si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Un angelo disse loro: perché cercate tra i morti colui che è vivo? non è qui, è risuscitato!"

PARROCCHIA S. AMBROGIO

Orari di apertura della chiesa: 8 – 18.30

☎ **0362 230810** – sito internet <http://psase.it>

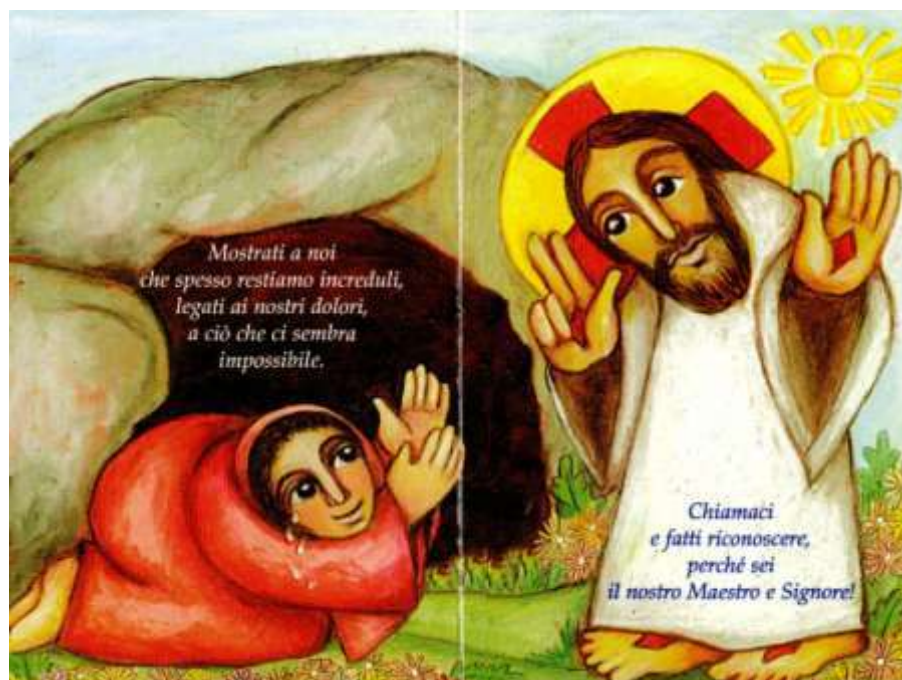
don Fabio Sgaria – cellulare **340 0720264**

f @parrocchiasantambrogioseregno

e-mail: parrocchiasantambrogioseregno@gmail.com



Parrocchia Sant'Ambrogio Seregno



Cari amici, come vorrei che il mio augurio, invece che giungervi con le formule consumate del vocabolario di circostanza, vi arrivasse con una stretta di mano, con uno sguardo profondo, con un sorriso senza parole! Come vorrei togliervi dall'anima, quasi dall'imboccatura di un sepolcro, il macigno che chiude la vostra libertà, che non dà spiragli alla vostra letizia, che blocca la vostra pace! Posso dirvi però una parola: **"Coraggio!"**

La Risurrezione di Gesù Cristo, nostro indistruttibile amore, è il paradigma dei nostri destini. La Risurrezione. Non la distruzione. Non la catastrofe.

Non la fine. Non il precipitare nel nulla.

Coraggio, fratelli che siete avviliti, stanchi, sottomessi ai potenti che abusano di voi. Coraggio, disoccupati. Coraggio, giovani senza prospettive, amici che la vita ha costretto ad accorciare sogni a lungo cullati. Coraggio, gente solitaria, turba dolente e senza volto. Coraggio, fratelli che il peccato ha intristito, che la debolezza ha infangato, che la povertà morale ha avvilito.

Il Signore è Risorto proprio per dirvi che, di fronte a chi decide di *"amare"*, non c'è morte che tenga, non c'è tomba che chiuda, non c'è macigno sepolcrale che non rotoli via. Auguri. La luce e la speranza allarghino le feritoie della vostra prigione. La Pasqua frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi, e perfino la morte, dal versante giusto: quello del *«terzo giorno»*.

Da quel versante le croci sembreranno antenne, piazzate per farci udire la musica del cielo. Le sofferenze del mondo non saranno per noi i rantoli dell'agonia, ma i travagli del parto. E le stigmate, lasciate dai chiodi nelle nostre mani crocifisse, saranno le feritoie attraverso le quali scorgeremo fin d'ora le luci di un mondo nuovo. Pasqua, festa che ci riscatta dal nostro passato! Allora, Coraggio! Non temete! Non c'è scetticismo che possa attenuare l'esplosione dell'annuncio: *"le cose vecchie sono passate: ecco ne sono nate nuove"*. Cambiare è possibile. Per tutti. Non c'è tristezza antica che tenga. Non ci sono squame di vecchi fermenti che possano resistere all'urto della grazia...

La strada vi venga sempre dinanzi e il vento vi soffi alle spalle e la rugiada bagni sempre l'erba cui poggiate i passi. E il sorriso brilli sempre sul vostro volto. E il pianto che spunta sui vostri occhi sia solo pianto di felicità. E qualora dovesse trattarsi di lacrime di amarezza e di dolore, ci sia sempre qualcuno pronto ad asciugarvele. Il sole entri a brillare prepotentemente nella vostra casa, a portare tanta luce, tanta speranza e tanto calore.

Don Tonino Bello

CELEBRAZIONI E INTENZIONI SS. MESSE DAL 04/04 AL 11/04

Domenica 04 Pasqua di resurrezione	<i>At 1,1-8a - Sal 117 (118) - 1Cor 15,3-10a - Gv 20,11-18</i>
	08.10: Preghiera delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per il vescovo Mario
	10.00: Per Papa Francesco
	11.30: Per la comunità
	20.30: Per tutti i defunti
Lunedì 05 Lunedì in Albis	<i>At 3, 17-24 - Sal 98 (99) - 1Cor 5, 7-8 - Lc 24, 1-12</i>
	08.30: Per tutti gli ammalati
	10.00: Def. Guerrieri Vincenzo
Martedì 06 Martedì in Albis	<i>At 3, 25 – 4, 10 - Sal 117 (118) - 1Cor 1, 4-9 - Mt 28, 8-15</i>
	08.30: Def. Giuseppina Pontiggia e Giovanni Radaelli Dell’Orto Gabriele – Mariarosa Lorena
Mercoledì 07 Mercoledì in Albis	<i>At 5, 12-21a - Sal 33 (34) - Rm 6, 3-11 - Lc 24, 13-35</i>
	08.30: Def. Zilleri Domenico – Angelo e famiglia
Giovedì 08 Giovedì in Albis	<i>At 5, 26-42 - Sal 33 (34) - Col 3, 1-4 - Lc 24, 36b-49</i>
	18.00: Def. Romeo e Gianna Mariani (legato) – Brenna Sergio Viganò Ambrogina e Ferrario Carolina – Colombo Renato
Venerdì 09 Venerdì in Albis	<i>At 10, 34-43 - Sal 95 (96) - Fil 2, 5-11 - Mc 16, 1-7</i>
	08.30: Def. Lucia
Sabato 10 Sabato in Albis depositis	<i>At 3, 12b-16 - Sal 64 (65) - 1Tm 2, 1-7 - Gv 21, 1-14</i>
	dalle 15.00 – Possibilità di confessioni
	18.00: Per i benefattori defunti della nostra comunità
Domenica 11 Seconda domenica di Pasqua	<i>At 4, 8-24a - Sal 117 (118) - Col 2, 8-15 - Gv 20, 19-31</i>
	08.10: Preghiera delle LODI MATTUTINE
	08.30: Per Papa Francesco
	10.00: Def. Corigliano Rocco (<i>Messa esequiale</i>)
	11.30: Def. Barni Antonio
	20.30: Per la comunità



L'ENTRATA NELLA GLORIA

Un medaglione posto nella parte superiore della croce, sopra la testa di Gesù, ci presenta la scena dell'Ascensione. È il compimento della Passione: il Crocifisso risorto entra nella gloria del Padre e prepara un posto ai suoi, come aveva promesso nell'Ultima cena. Un posto e una gioia che nessuno potrà mai strappare. Il cerchio, simbolo dell'eternità, dal contorno nero e lo sfondo rosso, dà risalto alla figura di Gesù, qui presentato in tutta la sua potenza. Indossa preziosi abiti regali e tiene in mano uno scettro a forma di croce, segno della sua vittoria sul peccato e sulla morte. Si muove con leggerezza e, quasi, sta per uscire dal limitato spazio del cerchio stesso, sorridendo sereno. Il suo sguardo si protende oltre e la mano destra si spinge verso l'alto: verso quel luogo sicuro dove speditamente si dirige il suo passo.

È il **mattino di Pasqua**. Le donne si recano al sepolcro di buon mattino per dare al corpo di Gesù gli onori che non gli hanno potuto dare il giorno della sua morte, essendo vigilia della festa. Ma proprio davanti alla pietra rotolata ascoltano un annuncio sbalorditivo: Gesù non si trova dentro il sepolcro perché è risorto ... ha ricevuto di nuovo la vita ... il suo amore è scardinato le porte della morte. Perché non era possibile che un amore così grande fosse “rinchiuso” nello spazio tenebroso e buio del sepolcro. L'amore, quando è vero, scoppia, danza, è movimento di vita e di gioia.